

## Studio “I TUMORI IN GRAVIDANZA”

La diagnosi di neoplasia in gravidanza (**Pregnancy-associated cancer –PAC**) rappresenta un evento drammatico che comporta importanti conseguenze nella vita della paziente, del nascituro, dell'intera famiglia e dei sanitari coinvolti nella gestione del caso.

Per molti anni i trattamenti oncologici sono stati ritenuti incompatibili con un normale sviluppo fetale: per tale motivo la strategia terapeutica più spesso adottata è consistita principalmente nell'interruzione della gravidanza o nell'espletamento del parto pretermine così da favorire l'inizio delle cure, tenendo in bassa considerazione che le cure minano anche la fertilità futura della paziente.

Attualmente, grazie alla crescente esperienza sia in campo oncologico che ostetrico, l'evidenza dimostra come sia possibile nella quasi totalità dei casi salvaguardare l'outcome fetale senza modificare in maniera significativa la prognosi materna attraverso l'impostazione di un corretto percorso diagnostico e terapeutico.

Molte pubblicazioni, inclusi case series, case report e dati ottenuti da Registri Tumori, riportano centinaia di casi di tumori in gravidanza. Sebbene sia generalmente riportata un'incidenza di circa 1 caso su 1.000 gravidanze, pochi studi epidemiologici forniscono una stima dell'esatta incidenza di neoplasie durante la gravidanza o nel periodo post partum. Le differenze tra i vari studi possono essere in parte determinate dai diversi criteri di inclusione (es. neoplasie di qualsiasi stadio vs tumori invasivi) o dalle diverse popolazioni di riferimento (tutte le gravidanze o solo i parti). La stima può essere inoltre influenzata dall'inclusione di tumori diagnosticati 12 o 18 mesi dopo il parto.

L'incidenza dei tumori in età riproduttiva è destinata ad aumentare in considerazione sia del possibile incremento atteso di alcuni tumori tra le giovani donne (ad esempio il tumore del polmone e il melanoma) sia della sempre maggiore frequenza di gravidanze intraprese in età più avanzata (quarta e quinta decade di vita) che va caratterizzando la società moderna.

Diversamente da altri paesi, in Italia non sono stati fatti studi basati su Registri di popolazione; le analisi sono limitate a coorti cliniche di pazienti e quindi non rappresentative di quanto avviene nella popolazione generale.

Per rispondere alla mancanza di informazioni dovute alla scarsità di studi epidemiologici è nato, dalla collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, la Società Italiana di Ginecologia ed Ostetricia ed AIRTUM, il progetto “I TUMORI IN GRAVIDANZA”. Tale progetto prevede uno studio retrospettivo longitudinale su coorti di casi incidenti in donne in età fertile (15-59 anni) con diagnosi di tumore, individuate dai dati provenienti dai Registri Tumori su base di popolazione, cui

vengono linkati a livello individuale i ricoveri ospedalieri. Tale studio si propone di valutare l'incidenza delle diagnosi di tumore, in qualsiasi sede, concomitanti con la gravidanza e i suoi possibili esiti: aborto spontaneo, interruzione volontaria di gravidanza, gravidanza ectopica, mola vescicolare e parto di nato vivo e nato morto, combinando i dati dei Registri con gli archivi delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO).

**Il Registro Tumori della ASL Napoli 3 Sud partecipa al progetto i tumori in gravidanza con i dati relativi a tutti i tumori incidenti negli anni 2003-2015 in donne in età riproduttiva (15-59 anni).**